

Comitato No TAV Bassa friulana

www.notafvg.altervista.org

E' attivo da circa 6 anni e opera nella provincia di Udine della Regione Friuli Venezia Giulia, posta a nord – est dell'Italia tra la Slovenia e l'Austria.

La Regione è interessata al Progetto Prioritario n. 6 Lione – Confine Ucraino (ex Corridoio 5) da ovest a est e al prolungamento del Corridoio 23 Baltico - Adriatico da nord a sud.

Il Comitato è favorevole al riequilibrio del trasporto su ferro rispetto al trasporto su gomma ma è fortemente contrario alla soluzione TAV -TAC. I costi elevatissimi assieme ai agli impatti ambientali di questa linea, sono in contraddizione con lo stato di abbandono delle linee tradizionali compreso la qualità e quantità del servizio offerta dall'attuale gestore. Come ulteriore testimonianza di abbandono di infrastrutture ricordo gli scali di Pontebba e Prosecco e l'uso al 30% del mega scalo di Cervignano del Friuli il più grande del nord-est d'Italia.

L'Amministratore delegato delle ferrovie Moretti recentemente ha affermato che "il Friuli Venezia Giulia non ha bisogno di nuove linee ma di riempire i treni".

Per quanto riguarda il Corridoio Baltico - Adriatico, da Tarvisio (confine austriaco) a Udine esiste una moderna ferrovia in territorio montagnoso inaugurata nel 2000 con velocità massima di 160 km/h a doppio binario con potenzialità di 300 treni/giorno, sulla quale passano solamente 30 treni/giorno sempre secondo l'Amministratore delegato Moretti.

Da Udine la linea proseguirebbe verso sud per una ventina di km attualmente a singolo binario e incontrerebbe il Progetto Prioritario n. 6 all'altezza dello scalo di Cervignano del Friuli. Il traffico attuale su questo tratto è di 22 treni su una potenzialità di 90 treni/giorno. Nella Regione Friuli Venezia Giulia la lunghezza della linea del Progetto Prioritario n. 6 è di circa una novantina di km. Nel primo tratto il territorio è pianeggiante con la presenza di falde superficiali con terreni soffici di bonifica quindi la linea entra nella zona carsica costituita da diverse grotte non ancora censite e fiumi sotterranei ancora sconosciuti in cui sono previste alcune decine di chilometri di gallerie.

Il nostro Comitato si è fatto promotore di una Petizione n. 900/2007 presso la Commissione Petizioni del Parlamento Europeo contro il finanziamento della linea trans-frontaliera Trieste-Divaca, petizione tuttora aperta.

In conclusione si ribadisce il concetto che: non abbiamo bisogno dell'alta velocità ma di una veloce riorganizzazione del servizio ferroviario migliorando la qualità del servizio, l'offerta, la manutenzione che è garanzia di sicurezza.